

COMUNICATO STAMPA

Domani il Ministro per i beni e le attività culturali Bondi poserà, simbolicamente, la prima pietra del **nuovo Palazzo del Cinema** presentato come l'indispensabile soluzione ai problemi della Mostra cinematografica veneziana.

A fronte della sostanziale uniformità di pareri positivi manifestata dai partiti politici, le Associazioni ambientaliste firmatarie esprimono una profonda contrarietà alla realizzazione di quest'opera (per come è stata concepita e condotta).

- Molti abitanti del Lido, uomini e donne di cultura ed anche alcuni rappresentanti de La Biennale più volte hanno criticato la possibilità di valorizzare e rilanciare la Mostra del Cinema con la costruzione di un nuovo edificio.

- L'operazione di reperimento fondi (vendita dell'Ospedale al Mare dall'ULSS al Comune e dal Comune ai privati) appare quantomai discutibile e coprirà, in ogni caso, solo una minima parte dell'ingente spesa prevista (circa 70 milioni di euro), così come le somme stanziare dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Veneto.

- La scelta del sito per la costruzione del Palazzo comporterà l'abbattimento di una cinquantina di maestosi pini che connotano e valorizzano tutto il piazzale del Casinò e la distruzione di una parte del vicino parco pubblico. Rischiano di essere compromessi, essendo la nuova costruzione in parte seminterrata, anche i resti del forte ottocentesco esistenti nel sottosuolo di quell'area.

Le Associazioni firmatarie ritengono che soluzioni alternative meno impattanti paesaggisticamente e, soprattutto in un periodo economico così difficile, meno dispendiose, avrebbero potuto e dovuto essere ricercate con attenzione.

Il palazzo del Casinò, ad esempio, con i suoi enormi spazi spesso inutilizzati, debitamente restaurato, avrebbe potuto divenire la sede più ovvia, naturale e prestigiosa per la Mostra del Cinema pur continuando ad essere utilizzato nel resto dell'anno come sede congressuale. Oppure l'area stessa dell'Ospedale al Mare utilizzando i numerosi edifici in disuso o quella delle vicine Officine Aeronavali.

Questo nuovo Palazzo del Cinema rischia di allungare l'elenco delle (troppe) opere pubbliche piccole e grandi costruite in questi ultimi anni ingombranti, pretenziose o addirittura assolutamente inutili come –per quanto riguarda l'isola– il nuovo ponte di via Lepanto (costo circa 400.000 euro) di cui il Lido ed i suoi abitanti farebbero, probabilmente, volentieri a meno.

Venezia, 27 agosto 2008

Associazione per la difesa dei Murazzi, Associazione Rocchetta e dintorni, AVI Venezia, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, Estuario Nostro, Italia Nostra Venezia, LIPU Venezia, Pax in Aqua, Venezia civiltà anfibia, WWF Venezia